

→ **Terribile caduta** durante le prove del Gp d'Italia. Diagnosi implacabile: rottura di tibia e perone
→ **Intervento d'urgenza** all'ospedale Cto di Firenze. Da Montezemolo auguri di un pronto rientro

Doppia frattura alla gamba Valentino, mondiale finito

Il fuoriclasse di Tavullia è stato sbalzato dalla sua Yamaha mentre viaggiava a circa 180 km/h. Prima di essere portato all'ospedale, ha salutato i tifosi. Ai medici ha detto: «Sono tranquillo, fate del vostro meglio».

LODOVICO BASALÙ

SCARPERIA (FIRENZE)
sport@unita.it

Valentino vola, disarcionato dalla sua Yamaha tra le difficili curve "Biondetti" del circuito del Mugello. Sono le 10,39 e le telecamere a circuito chiuso dell'autodromo registrano il pauroso "decollo" di Rossi a 180 orari. L'impatto con l'asfalto è tremendo: il pilota si tiene la gamba e non riesce a muoversi dal dolore. In poco tempo Rossi viene trasferito nel centro medico dell'impianto e, una volta tagliata la tuta, la lesione appare chiara: la tibia e il perone sono rotti in una frattura esposta che lacera la gamba. Per lui la stagione 2010 finisce qui.

Per tutti i tifosi passa in secondo piano la pole della Honda di Pedrosa, seguito dalla Yamaha di Lorenzo e dalle due Ducati di Stoner e Hayden. La MotoGP ha perso il suo principale protagonista, l'istrione, il fenomeno che non voleva cedere all'incalzare del giovane compagno di team spagnolo, che ora si ritrova su una strada tutta in discesa.

Rossi ha subito un primo intervento presso il Cto di Firenze - durato oltre 3 ore - per cercare di ridurre le lesioni, con l'osso addirittura uscito dalla pelle. Ad attendere a Firenze il primario, professor Roberto Buzzi. «Sono tranquillo - le parole di Valentino prima di entrare in sala operatoria -. Facciamo il meglio possibile». Per sua fortuna sono state escluse lesioni vascolari. Il dottor Claudio Costa, più che storico responsabile della Clinica Mobile, ha poi illustrato i dettagli: «Gli sono stati inseriti un chiodo e 4 viti. È la prima volta che non faccio prognosi sui tempi di recupero. Mi auguro che, con lo



Il saluto con la mano Prima di lasciare il Mugello Valentino risponde al saluto dei tifosi

spirito che ha, possa affrontare anche questa nuova sfida».

LE PAROLE DI PAPÀ

Più che amareggiato Graziano Rossi, il papà di Valentino, che una trentina di anni fa, a Imola, ebbe un terrificante incidente alla curva Tosa, restando a lungo in coma. «È una giornata storta - le sue parole - ma anche questa vicenda ce la metteremo alle spalle. Forse questo è l'inci-

dente più grave dopo quello che ebbe a 11 anni con il motocross. Chissà che la pericolosità della MotoGP non lo induca al definitivo passaggio in F1».

Un commento polemico è subito arrivato da Carlo Pernat, manager di Loris Capirossi. «Queste moto sono ormai governate dall'elettronica - la sua sentenza - . Il pilota non ha più il tempo di capire quando le condizioni di aderenza vengono meno». Desolato Jeremy Burgess, fedele capomeccanico di Valentino: «Per noi il 2010 è ormai andato, ma lo aspettiamo presto». Nel corso della prossima settimana, intanto, il pluricampione della MotoGP subirà una nuova operazione. Tra i suoi possibili sostituti in pole sembra esserci l'inglese Ben Spies. Mentre Montezemolo augura a Rossi a un pronto recupero. «È una rossa sempre a sua disposizione». ♦

3 domande a...

Loris Capirossi

«Nessun dubbio tornerà ancora il più forte di tutti»

Loris Capirossi, 3 titoli mondiali (2 nella 125, uno nella 500), 29 vittorie in 302 gran premi, ha sempre avuto un rapporto di grande stima, in pista e fuori, con Valentino Rossi.

Quali sono secondo lei le possibili cause dell'incidente subito ieri da Valentino?

«Non credo che ci sia una sua precisa responsabilità. Rossi è uno che raramente sbaglia. Anche se la svirgolata è sempre dietro l'angolo. Il problema è come cadi. E lui lo ha fatto nel peggiore dei modi, come fece due anni fa Lorenzo, con conseguenti e gravi fratture».

Crede che Rossi possa recuperare in tempi brevi e soprattutto tornare quello di prima?

«Sui tempi non mi pronuncio. Sulla sua volontà di recupero, però, non ho dubbi. Basta citare un caso celebre del passato, rappresentato da Mick Doohan. Nel periodo successivo al suo terribile incidente azionava il freno posteriore non con il normale pedale di destra, visto che non aveva forza nella gamba operata, ma mediante un comando a mano posto sulla sinistra del manubrio. Correre è la nostra vita. Non credo però che Rossi debba imitare l'australiano, anche se ha subito lesioni importanti».

Anche lei ha degli amari ricordi in questo senso. Specie ricordando la stagione 2006, un anno in cui avrebbe potuto conquistare il titolo...

«Partii con grosse ambizioni, ma al via del Gp di Spagna ebbi un raccapricciante contatto con l'altra Ducati di Gibernau. Subii anche un versamento polmonare, ma solo la mia forza di carattere mi permise di essere al via nella successiva gara di Assen. Poi delle belle vittorie, che non mi diedero però l'alloro iridato». **LO. BA.**

SCHIAVONE E LA DEDICA

«A Valentino dedico un pezzo della mia vittoria. Spero che si rimetta presto». Così Francesca Schiavone durante la conferenza stampa seguita al suo trionfo agli Open di Francia di tennis.